

Adriatica 2015, dalla Francia a Dubrovnik

Di Alain Deprez (traduzione di Michela Aru)

Se ci si appassiona a un costruttore straniero bisogna accettare l'eventualità di non riuscire a vedere di persona tutti i modelli costruiti nel tempo; alcuni potrebbero essere arrivati in Italia in quantità talmente esigue da rendere nulla la probabilità che ne sia sopravvissuto qualcuno, altri potrebbero non essere mai stati importati. La Vitesse appartiene alla categoria delle rarità: costruita dalla Triumph in più di 40 mila esemplari, quelle presenti nel nostro territorio si contano sulle dita di una mano. Io ho la fortuna di possederne una di importazione francese e quando, mesi orsono, mi sono imbattuto per caso in ben due convertibili non ho resistito alla tentazione di fermarmi per ammirarle da vicino. Il caso volle che fossi anch'io alla guida di una Triumph, una Spitfire 1500, qualificandomi così subito come appassionato e consentendomi di saltare a piè pari la fase di imbarazzo iniziale, causata sia dal vedere un perfetto sconosciuto frenare precipitosamente e fare un'inversione di marcia, sia dalla barriera linguistica dovuta alla mia incapacità di esprimermi in francese. Dopo qualche maldestro tentativo di comunicazione, un po' di sorrisi e alcune fotografie, è stato normale scambiarsi i contatti e in seguito ho ricevuto da Alain il resoconto del loro viaggio che riporto di seguito assieme ad alcune foto scattate da Alain stesso.

L'allegria e chiassosa comitiva francese non poteva passare inosservata, specialmente nei piccoli centri, e infatti due quotidiani italiani le hanno dedicato un po' di spazio tra le pagine della cronaca locale. Una copia degli articoli si trova in coda al racconto.

Alessandro



La Vitesse Mk2 di Paul Vandermersch (sinistra) e la Vitesse Mk1 2Litre di Alain Deprez (destra).

Questo è il nostro 8° tour dopo la prima Adriatica nel 2008, Marocco, Tunisia, penisola Iberica, Romania e Bulgaria, Italia e Grecia, sempre con l'organizzazione di *Savane Aventure et Gazoline*. L'itinerario è simile a quello del nostro primo rally dell'ottobre 2008 ma lo rifacciamo volentieri. Ormai conosciamo bene tutti gli organizzatori, Daniele e Sylviane Nollan, Jean-Jacques e Marie-Hélène Dupuis e tutto il team di supporto, dai meccanici agli infermieri, e siamo quindi pronti a metterci in viaggio senza timore.



Pronti a partire!

Il punto di partenza del tour è a Aix Les Bains che raggiungiamo trasportando la nostra Vitesse su un carrello. Al nostro arrivo ci attende un violento acquazzone ed è quindi impossibile fare un ultimo controllo alla macchina e attaccare tutti gli adesivi! Ritroviamo però molti volti noti tra i 39 equipaggi iscritti e una varietà notevole di vetture, dalla Renault 4L alla Corvette. Scopriamo la nuova auto di Laurent, una Renault 12 Break del 1971 che sostituisce la Simca 1301 che gli aveva dato delle noie durante il giro della in Grecia. Ci viene consegnata una tabella di marcia che indica la strada da seguire giorno per giorno, al mattino dobbiamo partire prima dell'assistenza (un rimorchio allestito come officina e un carro attrezzi con carrello) ed è consigliato non viaggiare da soli, quindi ci organizziamo in un gruppo di cinque auto: due Vitesse, una Matra 530 LX, una Mercedes 230CE e una Peugeot 304. A mezzogiorno ci arrangeremo per il pranzo mentre la sera ceneremo negli splendidi hotel prenotati dal club: che meraviglia!

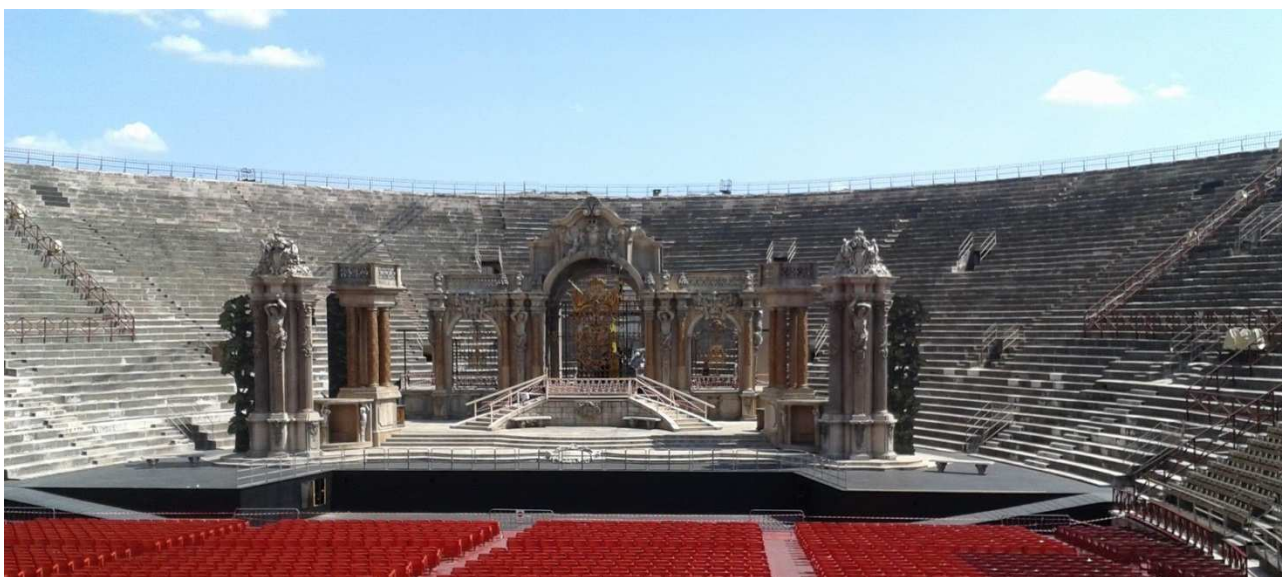
Sabato partiamo in direzione di Bergamo, attraversando la valle della Moriana e il traforo del Frejus, dove troviamo ancora un po' di neve. Arriva subito il primo inconveniente: La R12 di

Laurent si ferma per colpa della guarnizione della testata, nonostante la avesse appena sostituita. È così costretto a un viaggio andata e ritorno in Normandia per andare a prendere l'auto della sua compagna, ben 2.000 km in due giorni! La sera alloggiamo in un bellissimo hotel ricavato da un ex convento.



Alessandro e Marilena con la loro Spitfire; il pranzo a Verona.

Domenica, la destinazione è Venezia. Verso mezzogiorno, nei pressi di Verona, accostiamo per fare il punto della situazione e vediamo passare una bellissima Spitfire bianca che, dopo averci visti, fa una inversione di marcia e parcheggia dietro di noi. Sono Alessandro e la sua compagna che vengono a salutarci e a vedere le nostre auto; oltre alla Spitfire, infatti, Alessandro ha una Vitesse Mk1 e una GT6. Riprendiamo il viaggio, pranziamo a Verona e arriviamo al nostro hotel a Quarto d'Altino, proprio di fronte alla stazione che porta a Venezia, dove trascorreremo il lunedì. In serata veniamo a sapere che, a Padova, Wanda e Michelle con la loro Mercedes cabriolet si sono ritrovate sulla rotaie della tramvia e sono state costrette a seguire il binario uscendone solo dopo aver incrociato un tram. Michelle è morta di paura!

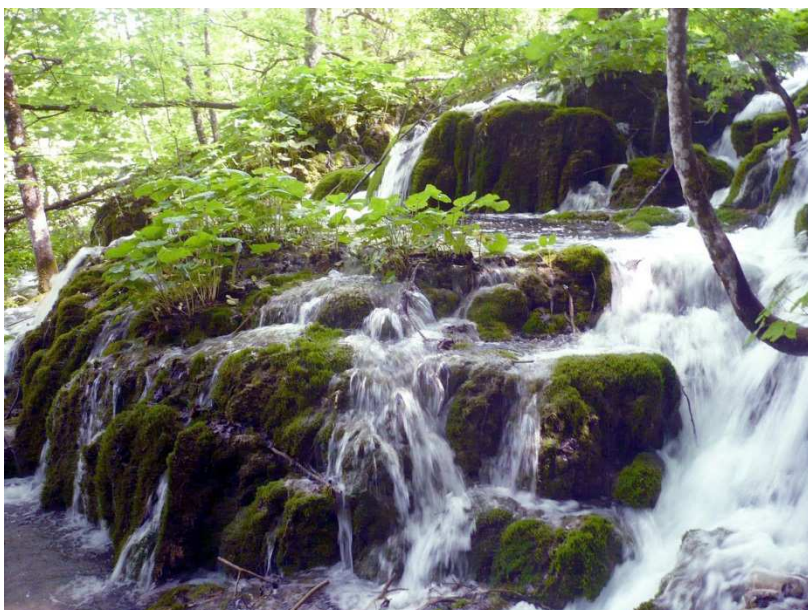


L'Arena di Verona.



Venezia, naturalmente!

Eccoci finalmente a Venezia: anche se ci siamo stati già diverse volte risulta sempre magica e ogni angolo di strada o canale ci riserva qualche sorpresa. Stamattina la MGB di Jean-Gérard ha lasciato una macchia di olio nel parcheggio e così Daniel è intervenuto e ha constatato che il tubo di sfiato dell'olio era rimasto otturato dopo il cambio del carburatore.



Le cascate di Plitvice e le rovine di Mostar.

Martedì viaggiamo verso Opatija, in Croazia, e attraversiamo la Slovenia. Le Peugeot soffrono: François brucia la bobina nuova della sua 404 Cabriolet e così rimonta quella vecchia, che aveva conservato: impeccabile. Dovremmo sempre conservare i nostri pezzi originali! La 204 di Jean-

Michel ha invece un cilindro che perde compressione, ma funziona lo stesso. In Croazia ci stupiamo un po' di trovare le strade in ottime condizioni con le banchine in ordine e senza rifiuti.

Mercoledì si va a Korenica facendo una sosta alle magnifiche cascate di Plitvice. Nella hall dell'hotel, la sera, troviamo alcuni animali imbalsamati tra cui degli orsi. Gérard ci spiega che gli orsi importati in Francia provengono da questa regione e che molti cuccioli muoiono a causa della mancanza dell'aglio che prolifera qui e col quale si curano naturalmente.

Trascorriamo il giovedì in auto, attraversando Zadar e giungendo a Vodice.

Venerdì lasciamo la Croazia per dirigerci a Mostar, in Bosnia-Erzegovina. Visitiamo sotto la pioggia la città vecchia e i suoi leggendari ponti, i resti della guerra del 2009 e i ricordi che conservano sono ovunque. Ripetiamo il giro anche sabato mattina e il sole rende la città decisamente più piacevole. Rimessici in viaggio, in serata arriviamo a Cavtat, proprio di fronte a Dubrovnik che visiteremo in barca il giorno seguente.



Il centro di Dubrovnik.

Rieccoci quindi in Croazia, Dubrovnik porta i segni del conflitto ma non di una distruzione di massa, anche se alcune foto ricordo delle case bruciate sono esposte sui muri esterni degli edifici. La città è bellissima e abbiamo la possibilità di assistere a delle danze folkloristiche. Jean-Michel ha di nuovo noie con la sua 204, si è rotta una forcella di comando del cambio. Daniel ne stana una in uno sfasciacarrozze e lo salva! I fari della Renault Alliance vengono riparati dall'assistenza, mentre

la Porsche di Philippe non ne vuol sapere di mettersi in moto: un po' di acqua è entrata nel cofano e ha mandato in corto circuito dei fili elettrici. Per fortuna un meccanico locale lo toglie dai guai.



Gruppi folkloristici a Rijeka (sinistra) e Dubrovnik (destra).

Lunedì inizia il viaggio di ritorno, per arrivare a Spalato dobbiamo attraversare due volte la frontiera dato che Dubrovnik si trova in un'exclave Croata in territorio Bosniaco. In serata ci imbarchiamo sul traghetto per Ancona e rientriamo a Aix-les-Bains attraverso il colle del Moncenisio, non prima però di un'ultima tappa a Parma per visitare la cattedrale, il battistero e... una salumeria, dove facciamo incetta di prodotti locali!

Come sempre il tempo è volato: 3.000 km in 13 giorni sono molto impegnativi, ma ci restano tanti bei ricordi. Chi lo desidera può visitare il sito africa.gazoline.net, cliccare su "2015 – Adriatica" e accedere ai resoconti giornalieri e alle foto di Jean-Jacques.



All'imbarco del traghetto per Ancona.

Per quanto riguarda la Vitesse, tanto per cambiare il contachilometri è andato in panne! Come al solito la frizione ha strattonato brutalmente per i primi due giorni e poi si è risistemata da sola. L'overdrive si innestava al di sotto 2000 giri, ma non oltre. Piccolezze! Ho comprato questa macchina alla fine del 2005 e da allora ho percorso 53.000 km. Sono intervenuto sulla testa del motore (cambio delle valvole e delle guide) e sulla distribuzione (cambio della catena e del tendicatena).

Una curiosità: la CX Break di Daniel ha percorso 640.000 km con il motore diesel originale, ha solo cambiato la testa che si era crepata: è davvero un motore robusto...

Il prossimo anno toccherà all'Irlanda, molto più vicina da raggiungere per noi! La Vitesse, non troppo larga e con la guida a destra, sarà perfetta!



Una sosta nella valle della Moriana.



Il Rally-Raid Adriatica passa da Dozza

Una carovana di 70 persone e 36 vetture provenienti dalla Francia sfila in centro storico

IMOLA. Una carovana di 70 persone e 36 vetture d'epoca ha visitato, martedì mattina, il centro storico di Dozza, ammirando il muro dipinto e l'Enoteca Regionale nella Rocca. Provenienti da varie zone della Francia, i turisti animavano il Rally-Raid Adriatica 2015 organizzato dal mensile di auto storiche Gazoline, leader del mercato con una tiratura media di 70.000 copie. Dopo il concentramento in Savoia, hanno fatto tappa a Bergamo e Venezia prima di passare una settimana tra Slovenia, Croazia e Bosnia. Accolti dal presidente della Pro Loco e dal vicesindaco di Dozza, i francesi hanno fatto sosta all'Osteria del Borgo prima di ripartire alla volta di Parma. Tre ore dopo la loro visita, sul sito della rivista (gazoline.net) era già stato caricato un ampio reportage fotografico della giornata sulle colline imolesi.



VENUTI DA OLTRALPE
A fianco, il gruppo di francesi arrivati a Dozza per visitare il Paese e l'Enoteca Regionale dell'Emilia-Romagna. Sotto, la sosta all'Osteria del Borgo (Foto Isokopress)

IL GRUPPO ERA COMPOSTO DA UNA SETTANTINA DI APPASSIONATI

Francesi su auto d'epoca del Rallye-Raid Adriatica in visita a Dozza e all'Enoteca regionale

- DOZZA -

UNA CAROVANA di settanta persone e 36 vetture d'epoca hanno visitato, martedì mattina, il centro storico di Dozza, ammirando il muro dipinto e l'Enoteca Regionale nella Rocca. Provenienti da varie zone della Francia, i turisti animavano il Rallye-Raid Adriatica 2015, organizzato dal mensile di auto storiche Gazoline, leader del mercato con una tiratura media di 70.000 copie. Dopo il concentramento in Savoia, hanno fatto tappa a Bergamo e Venezia prima di passare una settimana tra Slovenia, Croazia e Bosnia.

Accolti dal presidente della Pro Loco e dal vicesindaco di Dozza, i francesi hanno fatto sosta all'Osteria del Borgo prima di ripartire alla volta di Parma. Tre ore dopo la loro visita, sul sito della rivista (gazoline.net) era già stato caricato un ampio reportage fotografico della giornata sulle colline imolesi.



Gli articoli pubblicati su Corriere Romagna (sopra) e Il Resto del Carlino (sotto).